

da: *Il Corriere della Sera*, 11 maggio 1998

**Piano del premier per riportare la disciplina tra i giovani  
Punizioni anche per i genitori**

## BLAIR: CHI MARINA LA SCUOLA POTRÀ ESSERE ARRESTATO

LONDRA. Tony Blair dichiara guerra agli studenti che marinano la scuola: entro breve la polizia britannica potrà intervenire contro gli scolari che evitano le lezioni. I poliziotti potranno non

soltanto fermare per strada e obbligare ad andare a scuola gli studenti svogliati: potranno anche arrestare chi si rifiuta di tornare in classe. Anche i genitori recidivi, che finora possono ri-

cevere solo una multa fino a tre milioni di lire se i figli non vanno a scuola, potranno essere condannati da un giudice ad accompagnarli personalmente a scuola per un anno.

### Commento

È l'ultimo passo della *zero tolerance*, la strategia "all'americana", severa e centrista, adottata da Blair per combattere illegalità e mancanza di senso civico nel Regno Unito. «L'istruzione - dice il primo ministro inglese - deve cessare di essere optional. Tutti i ragazzi in età scolare devono ricevere un'educazione, perché vogliamo costruire una società più giusta in cui tutti abbiano la possibilità di riuscire». Ottimo l'obiettivo per qualsiasi tipo di governo, ancora più congruo per uno dei laburisti. I mezzi appaiono più adeguati a un "regime". Proprio a Londra sono proliferati studi di psico-sociologia sul successo e l'abbandono scolastico, di cui il governo pare non tenerne conto. Uno dei tanti, di Gray e Rutter del 1980, ha seguito per dieci anni bambini del centro di

Londra dai dieci anni fino all'anno successivo alla fine del curriculum scolastico. Un primo effetto forte e immediato era provocato dalla qualità della scuola frequentata; per i bambini che frequentavano scuole meno efficaci, la probabilità di una scarsa frequenza diventava doppia; per chi frequentava poco raddoppiava anche la probabilità di lasciare la scuola prima di affrontare gli esami di diploma. Tali connessioni restavano valide anche dopo aver corretto l'influsso di altre variabili, quali il QI e le circostanze sociali. Del resto sono criteri risultati validi anche in altri Paesi: e come si potrebbe ritenere diversamente? Anche a Napoli e/o a Palermo e/o a Bari "attira" più la malavita che la scuola, ma la soluzione ci auguriamo non sia quella data dal settimanale *Grazia*.

da: *Grazia*, 24 aprile 1998

## BABY-CRIMINALI UNA PRIGIONE A CINQUE STELLE

REGNO UNITO. È il primo carcere per preadolescenti, un penitenziario sperimentale gestito da una società privata, nel verde della regione inglese del Kent. Una scelta estrema, oltre la legge della società civile che

vieta la reclusione dei minori di 15 anni. Nel Regno Unito la baby-criminalità è un'emergenza concreta (7 milioni di reati commessi dai minori ogni anno). Contro le nuove norme si schierano le organizzazioni in

favore dei minori, attaccando il governo di Londra e chiedendo di bloccare il progetto di altre quattro carceri per bambini: baby-prigioni a cinque stelle, ma con le spranghe di ferro alle porte.

### Commento

A Londra più del 40% dei furti sono commessi, durante le ore scolastiche, da ragazzi tra i 10 e i 16 anni: per cui basterà

metterli dentro e diminuiranno di molto gli episodi di microcriminalità. Si è sempre detto più scuole e meno carceri: sembra prevalere "più scuole in più carceri".

da: *La Stampa*, 28 aprile 1998

*La Cassazione sul caso di una donna a cui era stato rifiutato l'affidamento di un bimbo*

## ADOZIONI, DECIDE ANCHE IL PRETE

ROMA. Sapete essere buoni genitori? D'ora in poi a stabilirlo è anche il parroco, il cui parere può valere in materia di adozi-

ni. Lo ha deciso la Cassazione, stabilendo che, in particolare, le informazioni che fornisce la parrocchia sono idonee a sorregge-

re il convincimento del giudice quando deve decidere se una persona ha o no i requisiti per fare il genitore adottivo.

### Commento

Il papà del bambino aveva ammesso che lui, da solo (la mamma non l'aveva riconosciuto), non ce l'avrebbe fatto ad accudirlo, ma che desiderava fosse affidato alla sorella Stefania, della quale il consultorio familiare aveva dato "un ritratto rassicurante".

Tuttavia i giudici di secondo grado avevano detto no, dichiarando adottabile il minore e motivando la scelta, tra l'altro, anche in base alle notizie fornite dalla parrocchia di Trapani su Stefania "che, facendo savio ricorso alla prima delle

virtù teologali, la prudenza, nulla dicono sulla sua capacità progeneritoriale". Non è proprio il massimo per una libera Chiesa in un libero Stato! L'opinione di un parroco, per quanto possa essere basata su criteri oggettivi, sarà per lo più filtrata dal suo punto di vista pastorale; sarà sufficiente che l'affidataria non frequenti la parrocchia per essere già poco raccomandabile. E non è detto che ciò pregiudichi il futuro di un bimbo. Ma la Cassazione si affida al prete, di cui ne apprezza "la prudenza" e crea un precedente nella giurisprudenza dell'affido.

da: *La Stampa*, 12 aprile 1998

Lo sfascio del sistema pubblico amplifica un fenomeno nato in ambienti della destra religiosa

## ISTRUZIONE IN TILT: LA SCUOLA SI TRASFERISCE A CASA

*Istituti privati troppo cari, i genitori diventano insegnanti*

WASHINGTON. "C'è una luce così bella oggi, spostiamoci in salone per la lezione di latino" dice Kathleen Flory, seguita dai suoi 5 bambini con il loro carico di

grammatiche, quaderni e matite. Home schooling, la scuola a casa, è l'ultima frontiera dell'istruzione made in USA. È un fenomeno nuovo, ma che sta met-

tendo radici in tutto il Paese. Le cifre parlano chiaro: negli ultimi cinque anni il numero degli home schoolers è triplicato, oggi sono quasi un milione e mezzo.

### Commento

Ricorda lo spirito del Far West, quando i figli dei pionieri imparavano a leggere e scrivere a casa perché mancavano le scuole, ma invece è legale nei 50 stati americani, purché segua precise regole. I genitori che decidono di diventare insegnanti in casa propria devono essere laureati!

Ma proprio perché "studiat", questi genitori non dovrebbero essere coscienti che

la scuola non è solo per imparare delle nozioni, ma soprattutto è per vivere insieme agli altri? Il vero scopo è far incontrare e far socializzare delle persone: tutto il resto viene di conseguenza, anche la cultura.

Ognuno fa da sé, magari tenendosi in contatto attraverso Internet con altre famiglie o associazioni di home schoolers: dispiace per questi bambini, istruiti per un futuro Far West.